

## ULTIMA VISIONE di Alessandra Mammi

### blog d'autore

#### CHI SONO



#### ARTICOLI RECENTI

A Vienna la star è il film

Vecchio Bond quanto tempo è passato...

MAXXI PASTICCIO

MAXXI POLEMICA

In Giovanna, MaXXI

« Vecchio Bond quanto tempo è passato... »

### A Vienna la star è il film



"Dovevo fare una foto! Se torno in Italia e dico che la sala era piena per tre film di **Alberto Grifi**, ma chi ci crede?" Annamaria Licciardello, giovane, determinata, coraggiosa, militante studiosa di cinema sperimentale curatrice del focus su Grifi alla **Viennale film festival**, non ci crede in fondo neanche lei. Ma ci sono i testimoni. A Vienna, giovedì primo novembre, ore sei del pomeriggio, per "La verifica incerta", "Orgonauti, evviva", "Il grande freddo" la Kunststherhaus era quasi piena. Parola d'onore.



Miracolo di una **Viennale**, (link al sito, merita) festival senza red carpet, senza concorso, senza publicists americani che si sentono Dio, senza junkets ovvero le finte interviste di gruppo con una domanda per giornalista ( evviva! ). Un festival dove le star sono i critici, i registi, gli attori, i curatori, gli studenti, i professori, i comuni spettatori. Miracolo di un festival dove al posto delle conferenze stampa alla fine della proiezione si chiacchiera in sala con i registi. Che poi è il vecchio "No! il dibattito, no" di cui ora invece si scopre la nostalgia. Miracolo di una festival di studi di cinema onnivoro e scritto come una mostra d'arte dal direttore Hans Hurch, che ha le physique du rôle di un pifferaio magico : uomo alto dal volto appuntito, con lunghi capelli, lungo pastrano nero, lunghe scarpe in pelle nera...



il direttore Hans Hurch

E come una mostra d'arte individua dei percorsi che ognuno può seguire o attraversare in diagonale. Sia nella città fisicamente perché le sale sono sparse lungo il Ring, sia nel proprio immaginario o passione perché si spazia nei generi e nel tempo. Sono cinquant'anni che va avanti così. E la formula lì non va in crisi, anzi gli spettatori aumentano. E ogni anno una retrospettiva serissima ( Fritz Lang in questi giorni) un focus su regista emergente (qui il portoghese Manuel Mozos) pagine o capitoli da ristiudiare ( vedi ora il "tribute a Michael Caine" o a cinque radicali cineaste- artiste tra cui la splendida signora argentina Narcisca Hirsch e suoi esperimenti negli anni della dittatura), incursioni nel cinema di genere estremo (persino "Cannibal Holocaust, cult horror italiano del 79), o film in arrivo da altri festival ( "Après mai" di Assayas o "L'intervallo" piccolo film rivelazione all'ultima Venezia)

E siamo al "Focus" su **Alberto Grifi**. ( il link rimanda a un sito costruito dalla associazione Grifi che val la pena di visitare). Cineasta che i viennesi hanno scoperto non solo come grande regista visionario, ma sperimentatore artigiano, figlio di un

**NUOVA BMW SERIE 3 BERLINA A 190 EURO AL MESE.**

RSS ISCRIVITI A QUESTO SITO

#### NOVEMBRE: 2012

L	M	M	G	V	S	D
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30		

<<ott

#### ARCHIVI

- novembre 2012
- ottobre 2012
- settembre 2012
- agosto 2012
- luglio 2012
- giugno 2012
- maggio 2012
- aprile 2012
- marzo 2012
- febbraio 2012
- gennaio 2012
- dicembre 2011
- novembre 2011
- ottobre 2011
- settembre 2011
- agosto 2011
- giugno 2011
- maggio 2011
- aprile 2011
- marzo 2011
- febbraio 2011
- gennaio 2011

cameramen, abituato fin da bambino a giocare con lenti, obiettivi e rulli di pellicola. Un apprendista stregone diventato mago crescendo.



Di cui ricordiamo "Anna" il primo film italiano video-registrato e firmato insieme a Massimo Sarchielli. Lo ricordiamo perché fece epoca, scandalo e culto. Poi perché ne fu riproposta da Muller una versione lunghissima e restaurata a Venezia nel 2004, ma non conosciamo davvero l'opera omnia di questo personaggio scomodo, anarchico, polemico, generoso con i giovani, i centri sociali, gli emarginati. Ma diffidente e polemico nei confronti del

potere, delle istituzioni, delle messe cantate della cultura italiana.

Un regista che è morto poverissimo e troppo presto nel 2007, tra appelli di intellettuali poco ascoltati. E che ancora aspetta in patria l'attenzione di una retrospettiva o di un catalogo delle sue opere. La Cineteca Nazionale saltellando tra una spending review e l'altra ci sta lavorando. Soprattutto nella persona della giovane Annamaria, curatrice abituata al vuoto della romana sala Trevi, piccolo e misconosciuto tempio della Cineteca Nazionale, che si è rincuorata a Vienna.

Beh, forse sarebbe stato bene fare una foto e appenderla in ufficio. Come si fa con le visioni esotiche dei paradisi tropicali. Esotico come per noi, il paesaggio dei paesi che nella cultura ci credono. Una sala piena di spettatori, alla sei del pomeriggio in un giorno di festa, tutti lì per vedere i film sperimentali di un regista italiano, emarginato in patria.



Condividi:



Tag: **alberto grifi**, **film festival**, **viennale**

Scritto domenica, 4 novembre, 2012 alle 09:52 nella categoria [Senza categoria](#). Puoi seguire i commenti a questo post attraverso il feed [RSS 2.0](#). Puoi [lasciare un commento](#), o fare un [trackback](#) dal tuo sito.

### Scrivi un commento

Nome (obbligatorio)

Indirizzo mail (non sarà pubblicato) (obbligatorio)

Indirizzo sito web

Invia il commento

dicembre 2010  
novembre 2010  
ottobre 2010  
settembre 2010  
agosto 2010  
luglio 2010  
giugno 2010  
maggio 2010  
aprile 2010  
marzo 2010  
febbraio 2010  
gennaio 2010

### CATEGORIE

Architettura  
Arte  
Cannes 2010  
cannes 2012  
cannes2011  
Cinema  
festivalRoma2010  
Senza categoria  
Venezia2011  
venezia67